

**Memorie d'inciampo a Roma: seconda edizione**  
**12-13 gennaio 2011**

**Progetto promosso da: Museo Storico della Liberazione; Federazione delle Amicizie Ebraico Cristiane di Italia; ANED(Associazione Nazionale ex Deportati); ANEI(Associazione Nazionale ex Internati); Fondazione CDEC (Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea);Incontri Internazionali d'Arte.**

***Con il Patrocinio della Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e della Comunità Ebraica di Roma***

Il progetto consiste nell'installazione di **53 Stolpersteine (pietre d'inciampo) nei marciapiedi prospicienti le abitazioni di deportati razziali e politici.**

**Hanno dato la loro adesione 5 MUNICIPI:** I Municipio (Centro Storico); II Municipio (Flaminio, Parioli, Pinciano, Salario, Trieste); III Municipio (Castro Pretorio, Nomentano, Tiburtino), XI Municipio (Appio, Ostiense, Ardeatino); XVII Municipio, (Borgo, Prati, Balduina) .

Il progetto, a cura di **Adachiara Zevi** e coordinato dagli **Incontri Internazionali d'Arte**, si avvale di un **Comitato scientifico** costituito da:

Anna Maria Casavola, Annabella Gioia, Antonio Parisella, Liliana Picciotto, Micaela Procaccia, Michele Sarfatti .

**Per la seconda edizione** di “memorie d'inciampo”, l'artista tedesco **Gunter Demnig** sarà a Roma il **12 e il 13 gennaio 2011** .

**L'idea di Demnig** risale al 1993 quando l'artista è invitato a Colonia per una installazione sulla deportazione di cittadini rom e sinti. All'obiezione di un'anziana signora secondo la quale a Colonia non avrebbero mai abitato rom, l'artista decide di dedicare tutto il suo lavoro successivo alla ricerca e alla testimonianza dell'esistenza di cittadini scomparsi a seguito delle persecuzioni naziste: ebrei, politici, rom, omosessuali. Un segno concreto e tangibile ma discreto e antimonumentale, a conferma che la memoria non può risolversi in appuntamento occasionale e celebrativo ma costituire parte integrante della vita quotidiana.

Sceglie dunque il marciapiede prospiciente la casa in cui hanno vissuto uno o più deportati e vi installa altrettante “pietre d'inciampo”, sampietrini del tipo comune e di dimensioni standard (10x10). Li distingue solo la superficie superiore, a livello stradale, perché di ottone lucente. Su di essa sono incisi: nome e cognome del/lla deportato/a, età, data e luogo di deportazione e, quando nota, data di morte.

Il giorno e l'ora della collocazione delle pietre è annunciata agli inquilini da una lettera del Municipio in cui si spiega che il progetto vuole “ricordare abitanti del quartiere uccisi e perseguitati dai fascisti e dai nazisti, deportati, vittime del criminale programma di eutanasia o oggetto di persecuzione perché omosessuali”.

L'inciampo non è fisico ma visivo e mentale, costringe chi passa a interrogarsi su quella diversità e agli attuali abitanti della casa a ricordare quanto accaduto in quel luogo e a quella data, intrecciando continuamente il passato e il presente, la memoria e l'attualità.

Le prime “Stolpersteine” sono state installate a Colonia nel 1995; da allora a oggi ne sono state distribuite ben 25.000 in diverse città tedesche ed europee.

Invitato per **la prima volta in Italia** da Adachiara Zevi e dagli Incontri Internazionali d'Arte, il 28 gennaio 2010 Gunter Demnig ha installato a Roma **le prime Stolpersteine italiane** consentendo così al nostro paese di entrare a far parte di questo **grande circuito internazionale della memoria**.

Le Stolpersteine sono finanziate da sottoscrizioni private; **il costo** di ognuna, compresa l'installazione, è di **100 euro**.

**La seconda edizione del progetto** è resa possibile dal lavoro svolto dallo **“sportello”** aperto presso la Biblioteca della Casa della Memoria e della Storia a Roma e curato dal dott. Stefano Gambari. A lui si sono rivolti quanti intendevano ricordare familiari o amici deportati attraverso la collocazione di una Stolpersteine davanti alla sua abitazione.

Il **sito web** [www.memoriedinciampo.it](http://www.memoriedinciampo.it), realizzato da Giovanni D'Ambrosio e Paolo La Farina, documenta interamente la prima edizione: la mappa dei luoghi dove sono stati installati i sampietrini, fotografie, film e testimonianze, il lavoro svolto dagli studenti che hanno aderito al progetto didattico, testi storici e critici relativi alla deportazione di ebrei, politici e militari, un profilo biografico dell'artista e una vastissima rassegna stampa.

Alla seconda edizione sarà nuovamente affiancato il **progetto didattico** curato da Annabella Gioia e Sandra Terracina: ogni Municipio coinvolto sceglie una o più scuole cui affidare una ricerca storica sui perseguitati alla cui memoria sono dedicati i sampietrini. **Il 12 e il 13 gennaio 2011**, nel corso dell'installazione, gli studenti leggeranno il risultato parziale del loro lavoro, che sarà poi pubblicato interamente sul sito. I Municipi sono coadiuvati dal Progetto Memoria della Fondazione CDEC e del Centro di Cultura Ebraica della Comunità Ebraica di Roma, dalla FNISM (Federazione Nazionale Insegnanti) – Sezione Roma e Regione Lazio e dall'Irsifar (Istituto Romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza).